

Verranno Giorni Migliori Lettere A Vincent Van Gogh

Jacqueline Schulhof, un'esistenza attraversata dall'orrore della guerra e della deportazione. Internata a diciassette anni nei campi di Poitiers, di Drancy e di Pithiviers, nel 1942 riesce ad essere rilasciata grazie all'intervento del padre, Raymond Schulhof. La mattina del 4 gennaio 1944, però, parte della sua famiglia – la madre, il padre, la nonna, il fratellino Georges – viene arrestata dai tedeschi. Nessuno di loro tornerà da Auschwitz. La storia di Jacqueline e quella della sua famiglia diventano, così, emblematiche di una delle tante, terribili, tragedie della Shoah: il tentativo di annientamento, da parte dell'occupazione nazista, dell'intera comunità ebraica di Amiens. I ricordi e gli avvenimenti raccolti in queste pagine da Annalisa Sola a presidiare la fortezza. Lettere

Il crepuscolo rivista settimanale di scienze, lettere, arti, industria e commercio

LETTERE D'AMORE A BEATRICE

Ateneo religioso scientifico letterario artistico

Memorie. (1859-1892) ...

Di fronte al nipote trentenne un'anziana donna siciliana rispolvera un vecchio album di fotografie, autentico tesoro di frammenti di vita, e si rivela al giovane come mai ha osato fare con nessuno in tutta la sua esistenza. Dagli anni Quaranta a oggi, le sue parole dipingono a poco a poco un mondo fatto di antiche consuetudini, nel quale ragazze dell'alta borghesia si fonda società profondamente maschilista e ancorata a ideali desueti. Nella folla di affetti che gravita intorno alla protagonista, soltanto una persona riuscirà a segnalarla per sempre e, come un fiume carsico, la percorrerà per tutta la vita nell'ombra, lontana dagli occhi e dalla mente altrui. Al solo nome i suoi ricordi avvampano e il cuore torna a palpitare impazzito: Mariena, o meglio segerà il punto di non ritorno: la corsa di zia Rosa verso il fenile intravista dal buio, la fuga nel silenzio per seguirla, quell'uomo che sbuca dai campi e quell'incomprensibile danza animalesca dei loro corpi. Da allora la vita sarà lotta tra il cuore e la mente, tra l'lo e la società. E il vero amore, clandestino e inconfessabile, verrà sacrificato a caro prezzo sull'altare o invece stare al buio e lo shopping.

Mussolini e Nenni, amici e nemici

Italia e popolo giornale politico

Lettere d'un eroe

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Lettere del generale Pianell e ricordi familiari ...

La memoria di piazzale Loreto è una memoria incompiuta, che non è riuscita a diventare memoria fondativa dell'Italia libera e democratica, poiché in essa si intrecciano le contraddizioni di oltre settant'anni di storia: dai conti mai risolti con il fascismo ai conflitti politici durante la guerra fredda, fino alla memoria debole e post-ideologica di oggi, che si logora tra la retorica delle vittime e quella della pacificazione. All'alba del 10 agosto 1944 quindici antifascisti detenuti nel carcere di San Vittore furono fucilati sul piazzale, senza regolare processo o specifica incriminazione, da un gruppo di militi fascisti su ordine degli occupanti tedeschi. I corpi furono ammassati contro una staccionata di legno e lasciati lì fino al tardo pomeriggio. I milanesi ammutoliti vi assistettero sgomenti e nel silenzio la piazza fu subito ribattezzata piazzale Quindici martiri. Nei giorni della Liberazione, il 29 aprile 1945, furono portati in piazzale Loreto i corpi di Mussolini, di Claretta Petacci e dei gerarchi fascisti uccisi sul Lago di Como. La folla euforica e inferocita accorse per vedere la fine del regime. Le immagini di quella mattina si sovrapposero nella memoria collettiva a quelle dell'anno precedente: furono solo poche ore, ma da quel momento piazzale Loreto non sarebbe più stato soltanto piazzale Quindici martiri. Frutto di uno scrupoloso lavoro di analisi di fonti in gran parte inedite, il libro ricostruisce l'attività antifascista dei martiri e dei loro famigliari, la sequenza degli arresti, le logiche che portarono all'eccidio e fa luce su quello che ne seguì. Nipote del maestro antifascista Salvatore Principato, uno dei martiri di piazzale Loreto, Massimo Castoldi ha raccolto negli anni materiali relativi all'eccidio del 1944 e alle alterne vicende legate alla storia di quel luogo, diventando un testimone della memoria di piazzale Loreto.

Il generale Pianell

Van Gogh on Art and Artists

Tra i vuoti della memoria

Scolpire il tempo

Lettere inedite di C. V. Roveretano e di I. Pindemonte Veronese pubblicate per cura del Nob. Gio. Orti Manara, etc

Flannery O'Connor (1925-1964) ha scritto due romanzi, "La saggezza nel sangue" (Garzanti) e "Il cielo è dei violenti" (Einaudi), ma è soprattutto celebre per i suoi racconti (pubblicati da Bompiani) che l'hanno consacrata come una delle voci più rappresentative, insieme a William Faulkner, della letteratura del Sud degli Stati Uniti. Per Minimum fax è uscita la raccolta di saggi letterari "Nel territorio del diavolo". Sul mistero di scrivere. L'epistolario "Sola a presidiare la fortezza", qui ripubblicato con l'aggiunta di numerose lettere inedite, presenta le riflessioni dell'autrice sulla scrittura: la voce della O'Connor, di volta in volta ironica, meditativa o polemica, ci conduce in un affascinante viaggio tra le difficoltà e le soddisfazioni del processo creativo.

À Il À crepuscolo rivista settimanale di scienze, lettere, arti, industria e commercio

F. Dall'Ongaro e il suo epistolario scelto ricordi e spogli

Lettere di Jane Austen

Lettere a N. Rosselli : 1928-1934

raccolti, cor. e pub. con appendice di lettere, con note e con un discorso sulla vita, l'apostolato e le opere dell'autore da Felice Momigliano

Il viaggio della memoria e dell'anima alla ricerca del tempo perduto. Un confronto limpido e puro tra un professore in pensione e una giovane studentessa. Il viaggio dei mistici, dei poeti e dei santi, degli anacoreti, dei monaci e degli asceti, degli illuminati, dei folli viaggiatori verso la purezza. Il viaggio dello studio e dell'insegnamento, il viaggio della formazione. Il viaggio dei sogni e delle illusioni, della follia, dei desideri e delle nostalgie, dei rimpianti e dei rimorsi, della melanconia, della sofferenza d'amore. Il viaggio della storia e del tempo, il viaggio della solitudine e del silenzio, il viaggio dell'amore e della follia, il viaggio dell'angoscia e della giorinezza, il viaggio della vita, il viaggio verso gli infiniti mondi. Il viaggio nelle estreme lontananze dell'universo, negli abissi del cosmo. Il viaggio del nostro rapido passaggio planetario. Lettere d'amore a Beatrice la studentessa prediletta. Il viaggio del sogno, l'unico sogno, il puro, casto, incontaminato amore.

Lettere dei caduti della R.S.I.

Lettere dal carcere dell'attentatore di Mussolini (1930-1943)

Lettere alla Marchesa Costanza Arconati

Nuova antologia di scienze, lettere ed arti

Il Carducci, cento poesie, prose, lettere e scritti vari per le Scuole Medie di secondo grado

Twenty-three missives — written from 1887 to 1889 — radiate their author's impulsiveness, intensity, and mysticism. The letters are complemented by reproductions of van Gogh's major paintings. 32 full-page black-and-white illustrations.

Word 2000. Imparare per progetti

L'illustrazione popolare

La Repubblica sociale italiana nelle lettere dei suoi caduti

indice generale dei 30 volumi della prima serie : anni 1866-1875

Parafresi delle Lettere di S. Paolo apostolo [Cesare Taviani Franchini]

Mussolini e Nenni, due romagnoli, due rivoluzionari, due amici, due figli di una terra fortemente ancorata alla lealtà. Un legame che li ha uniti in gioventù – ai tempi in cui entrambi condividono lo stesso carcere, la stessa cella, per la comune opposizione alla guerra di Libia – e che ha resistito a qualsiasi strappo, anche quando uno diventa il capo del fascismo, il Duce, il dittatore, e l'altro è perseguitato dal regime fascista ed è costretto all'esilio. Due amici-nemici che durante tutto il regime se ne dicono di cotte e di crude ma mai si maledicono. Anzi, alla fine emege che non si sono mai odiati. Questo libro è un faccia a faccia tra Pietro Nenni e Benito Mussolini, un confronto di idee e speranze, con alla base l'amicizia mai spenta.

Memorie di una vita

La donna rivista quindicinale illustrata

Relazioni letterarie fra Italia e Inghilterra

F. Dall'Ongaro e il suo epistolario scelto ricordi e spogli di Angelo De Gubernatis

Verranno giorni migliori. Lettere a Vincent van Gogh

Questa è la raccolta completa di lettere scritte dalla Austen (159) indirizzate quasi sempre alla sorella Cassandra nei brevi periodi in cui non vivevano insieme. Molte sono state in gran parte distrutte da quest'ultima dopo la morte di Jane; pertanto dobbiamo prendere le lettere per quello che sono, senza aspettarci di trovarvi espressioni di soggetti privati come sentimenti, religione, politica. Ma queste istantanee di vita quotidiana, una dopo l'altra, hanno il potere di introdurci un po' alla volta nel suo mondo privato. Potremo quindi essere d'accordo con Mr. A. C. Bradley che non trova le lettere deludenti perché "la Jane Austen che ha scritto i romanzi si trova in esse." Come dice Sarah Chauncey Woolsey, nell'acuta introduzione che precede la raccolta, le lettere della Austen non ci parlano dei grandi eventi del mondo di quell'epoca: la rivoluzione francese, e la lotta per l'indipendenza americana. Al centro del ciclone, lei sta ferma, lucida e ironica al punto da sembrare cinica, impegnata ad osservare al microscopio gli eventi del suo piccolo mondo, in cui ritroviamo la materia che è stata usata per plasmare i suoi romanzi senza tempo, e da cui ha costruito in ogni romanzo quel lieto fine che alla sua vita è mancato. In coda alla raccolta, un'utile cronologia della vita della Austen.In copertina: acquarello di Cassandra Austen che ritrae Jane Austen, e la foto di una lettera originale.

Milano, l'eccidio e il «contrappasso»

Lettere inedite di Clementino Vannetti Roveretano e di Ippolito Pindemonte Veronese

Scritti pedagogici

F. dall'Ongaro e il suo epistolario scelto. Ricordi e spogli di A. de Gubernatis

Lettere ad Ernesto